

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Lettres internationales envoyées à Émile Zola](#)[Collection](#)[Italie \(Lettres en italien à Émile Zola\)](#)[Item](#)[Lettre de Emilio Ravazzini à Émile Zola du 22 décembre 1897](#)

Lettre de Emilio Ravazzini à Émile Zola du 22 décembre 1897

Auteur(s) : Ravazzini, Emilio

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

3 Fichier(s)

Les mots clés

[affaire Dreyfus](#)

Relations

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Citer cette page

Ravazzini, Emilio, Lettre de Emilio Ravazzini à Émile Zola du 22 décembre 1897, 1897-12-22

Centre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Consulté le 01/03/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/CorrespondanceZola/items/show/7452>

Copier

Présentation

GenreCorrespondance

Date d'envoi[1897-12-22](#)

AdresseVia Arestina 10, Florence

Information générales

Langue[Italien](#)

CoteITA RAVAZZINI 1897_12_22
Éléments codicologiques Un bifeuillet original.
SourceCollection famille Émile-Zola

Informations éditoriales

Éditeur de la ficheCentre d'Étude sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle).

Mentions légales

- Fiche : Centre d'Études sur Zola et le Naturalisme & Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR).
- Image : Document reproduit avec l'aimable autorisation des ayants droit d'Émile Zola. Toute reproduction du document est interdite sans autorisation des ayants droit. Les demandes peuvent se faire à l'aide du formulaire de contact.

Contributeur(s)Macke, Jean-Sébastien (édition scientifique)

Notice créée par [Jean-Sébastien Macke](#) Notice créée le 21/10/2019 Dernière modification le 21/08/2020

22 Dicembre 1897
- Via Arretina 10. - Firenze. -

Illustre Signore,

Gli è il sentimento della riconoscenza che spinge il beneficiato a ringraziare, a dichiarare la propria dedizione al suo benefattore, e questi non potrà mai disprezzare un simile atto di gratitudine, quand'anche gli venisse da una creatura molto al disotto di lui. E, non è vero, Signor Zola, che neppure Voi disprezzereste il mio ringraziamento?

- Quando nella vostra nobile e generosa lettera vi siete indirizzato ai giovani per ricondurli ai sentimenti di giustizia, di umanità, di verità; quando avete rivolto quel sublime appello a ciò che s'ha di più sacro fra gli affetti di un

cuore, Voi, certo, non poterate solo pen-
sare alla vostra gioventù francese,
ma a quella d'ogni altra nazio-
ne, ma al fiore verde dell'intera
umanità. Ed i miei ventun anni
allora, mi danno il diritto di leg-
ger la mia parte di quella letter-
a, di appropriarmi i santi con-
sigli in esso contenuti, e, per conse-
guenza, di render poi il mio rin-
graziamento sincero a Colui che
li ha impartiti. - Io non sono e-
breo, ma è forse la causa dei Se-
niti che voi difendete con tanto
ardore, con tanta abnegazione? - Da-
rebbe indizio di meschinità intellettuale
a colui che per un momento solo
lo supponesse.

Signor Rola, credete Voi in Dio?
Se non foste pienamente convinto,
la vostra sola opera vi dovrebbe dar
la certezza dell'esistenza dell'Ente

Supremo. - E chi o che cosa è dunque
che spinge Voi a gridare contro un'in-
iquità infamante, a slanciarsi
contro tutta un'immensa folla
di volontà opposte alla vostra, con
fede di non venire rovesciato e tra-
volto dalla corrente, ma di trion-
fare, malgrado le diserzioni conti-
nue di quei pochi che, leggermen-
te, si erano schierati dietro a Voi?
La vostra coscienza? la verità, la
giustizia, l'amore che arde fre-
nemente nel vostro nobile cuore? Ma
spiegatevi, dunque, perchè esiste
codesto fuoco, chi ve l'ha posto, chi
lo mantiene, chi lo rende inestin-
guibile?

- Signore, Voi vi sentite molto forte
nell'interno dell'anima vostra,
ma pure, in certi momenti in
cui l'orizzonte sembra via più
oscurarsi, Voi non disdeguerete
di udire che le vostre parole

hanno prodotto qualche buon frutto.
non respingerete l'approvazione dei
cuori onesti che vi seguono, vi am=
mirano, che cercano di cooperare,
al buon esito di quella impresa
gigantesca alla quale vi siete
consacrato, e che un giorno triufe=
rà.

Signor Zola, il vostro cuore, lo sento,
ha bisogno ardente di verità, di giu=
stizia. ebbene, Dio, che è luce e vita,
che è fonte d'ogni verità. Lui, che
solo è capace di darlo agli uomini,
ve lo conceda abbondantemente,
vi benedica, vi mantenga anco=
ra per lunghi anni in seno alla
vostra famiglia per la gioia di essa,
per il bene della patria vostra e
dell'intera umanità.

Permettetemi di stringere la vostra
mano e di inchinarmi dinanzi
alla vostra gentile Signora, certo su=
perba del compagno della sua vita.
Coraggio e Speranza, signor Zola.
Vostro Emilio Ravasini.